

Maravee. Il convegno all'università con Calligaro, Sello, Turchini e Fabro

Quattro volti della creatività

UDINE. La seconda giornata del convegno di Maravee-Energy all'Università ha proposto una fitta trama di riflessioni per comporre un complesso puzzle sull'energia della creatività. Ideata e moderata da Sabrina Zannier — direttore artistico della rassegna che a giugno inaugurerà la settima edizione — la giornata ha preso avvio con Renato Calligaro, artista e teorico, che ha individuato in due questioni la centralità energetica del lavoro artistico. Il primo è lo stile individuale, verso il quale ogni autore tende e al quale approda solo se raggiunge l'opera compiuta. Qui si radica l'energia che lo trascende riguardando l'opera in sé, entro lo scenario dell'inconscio collettivo di matrice junghiana. Si tratta di una dimensione che appartiene al pensiero simbolico soffocato in 400 anni di pensiero razionale e che ora dovremmo recuperare proprio a ridosso dell'arte, come altre civiltà fanno con la religione. La concertista Luisa Sello ha puntato invece sull'energia del gesto creativo che fa dell'interprete unri-creatore dell'opera. Un gesto performativo che sottolinea la poetica dell'autore, proponendo una partitura viva. Con gli interventi di Fabio Turchini — formatore che dirige lo studio Eupragma — e di Mara Fabro di Damatrà, il convegno è approdato all'applicazione dell'arte nella formazione professio-

nale e nell'età dell'infanzia. Turchini ha indicato l'importanza dell'arte come catalizzatore del sentimento, stimolo al processo cognitivo, emotivo ed esperienziale, fino a poco tempo fa bandito in ambito formativo, ora invece utilizzato per costruire la leadership. Ne è stato dato esempio con lo spezzone del film *L'attimo fuggente*, che ha diffuso in sala un'energia emotiva raccolta dal prorettore Maria D'Aronco che, dopo un intenso intervento sulla figura del docente, ha ribadito la collaborazione, progettuale ed operativa, fra la rassegna e l'ateneo. Immagini di bimbi intenti a sperimentare, creare con materiali disparati, da Villa Ottelio-Savorgnan al Museo Cid di Torviscosa, entro i laboratori tenutisi per Maravee in estate, hanno accompagnato l'intervento di Mara Fabro, che ha sottolineato come i bimbi sperimentino ogni giorno i processi artistici, quindi non serve insegnarglieli. Invece è difficile rendere visibile questa creatività agli adulti. Allora è necessario sfatare due pregiudizi: che l'arte contemporanea sia difficile, ossia improponibile ai bambini; e che i bambini sono piccoli artisti. Nel loro fare non c'è alcuna intenzione di artisticità e l'arte contemporanea, che riescono a cogliere con agilità, rappresenta invece uno straordinario percorso di crescita.